



Scuola Secondaria di I grado Statale "Gesmundo - Moro - Fiore"

Via Salamone 29 - 70038 Terlizzi (BA) - Tel. e fax Presidenza: +39 080 3511958 - Tel. Segreteria: +39 080 3511958 e-mail: bamm290002@istruzione.it
 - e-mail PEC: bamm290002@pec.istruzione.it - Sito WEB di Istituto: <https://www.gesmundomorofiore.gov.it/> Codice Meccanografico: BAMB290002 -
 Codice Fiscale: 93437870723 Codice Univoco Ufficio UFZTGG --- corrente postale della scuola 001018049658 --- corrente bancario della scuola IBAN
 IT44W0103041701000001666722

Terlizzi 16/05/2019

A:
 Docenti di Italiano Storia Geografia
 Docenti di Approfondimento

Una riflessione sul bullismo Saper argomentare in classe Competenze argomentative: riflettere e dibattere criticamente

Contrastare il bullismo

Il bullismo è un insieme di **atti ripetuti e sistematici di prevaricazione e sopruso** che un soggetto compie nei confronti di un altro, **percepito come più debole**. L'individuo che compie le azioni offensive è definito **bullo**, quello che è prevaricato è la **vittima**.

Vi sono diverse **forme** di bullismo:

- **bullismo diretto**
 - comporta attacchi **espliciti** nei confronti della vittima e può essere di tipo **fisico o verbale**;
- **bullismo indiretto**
 - che danneggia la vittima attraverso atti come **l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto** ecc.;
- **cyberbullismo**
 - che prevede **l'impiego di Internet** (posta elettronica, social network, chat, blog, forum) per compiere atti di bullismo.

Vi sono diverse **caratteristiche** di bullismo. Perché si possa parlare di bullismo è necessario che:

- i protagonisti siano bambini o bambine, ragazze o ragazzi, **che condividono lo stesso contesto**, in genere la stessa scuola;
- gli atti di prepotenza siano **intenzionali e persistenti nel tempo**;
- tra chi compie l'azione e chi la subisce ci sia **uno squilibrio di potere** (per ragioni di età, di forza, di popolarità ecc.);
- la vittima **non sia in grado di difendersi e abbia paura di denunciare il bullo perché teme ritorsioni**.

Il ruolo degli "spettatori" e della "maggioranza silenziosa"

Quando si parla di bullismo in genere si pensa esclusivamente al coinvolgimento dei bulli e delle vittime. Accanto a loro, tuttavia, vi è un numero piuttosto grande di bambini o bambine, ragazze o ragazzi **che assiste alle prevaricazioni o ne è a conoscenza** (secondo quanto riporta il "Telefono Azzurro" circa l'85% degli episodi di bullismo avviene in presenza del gruppo dei pari).

Questi soggetti, definiti "**spettatori**", con il loro comportamento possono favorire o frenare il dilagare del fenomeno.

Nel libro "Piccoli bulli e cyberbulli crescono (2007)", Anna Oliverio Ferraris — psicologa, psicoterapeuta e professoressa di Psicologia dello sviluppo nell'Università "La Sapienza" di Roma — individua le seguenti tipologie di spettatori:

- i **supporter**, che partecipano alle aggressioni al fianco del bullo;
- gli **osservatori**, che assistono a distanza senza intervenire;
- i **fiancheggiatori**, i quali, pur non prendendo parte direttamente all'aggressione, forniscono informazioni sulla vittima che possono metterla in difficoltà;
- i **rilancianti**, i quali, condividendo e diffondendo informazioni compromettenti sulla vittima, amplificano l'effetto dell'aggressione;
- i **moderatori**, che cercano di venire in aiuto della vittima, magari esponendosi apertamente in suo favore.

Il bullismo, quindi, è **un fenomeno di gruppo che coinvolge la totalità dei soggetti**, i quali possono assumere diversi ruoli, sostenendo il bullo, mantenendosi neutrali o difendendo la vittima.

Nella maggior parte dei casi **le prepotenze non vengono denunciate e il gruppo non interviene per fermarle**, gli spettatori sono spesso definiti "**maggioranza silenziosa**".

Al fine di qualificare la consapevolezza degli alunni e delle alunne - in questo momento dell'anno scolastico di bilancio della maturazione educativa e formativa - di questo aberrante fenomeno capace di condizionare le relazioni della scuola con la famiglia, lo sviluppo psicologico delle ragazze e dei ragazzi, l'organizzazione della vigilanza, l'acquisizione effettiva delle competenze di cittadinanza, si invitano i docenti a proporre tre azioni in classe in cui le alunne e gli alunni dovranno usare **la loro competenza di capacità riassuntiva o argomentativa per far capire quali siano le caratteristiche perverse ed infami del fenomeno "bullismo", ovvero per far capire quali siano le responsabilità di chi assiste ad azioni di bullismo, pur senza perpetrarle.**

PRIMA PROPOSTA

- **Situazione:** le alunne e gli alunni dovranno immaginare che, nel gruppo di cui fanno parte, un ragazzo o una ragazza abbiano preso di mira un compagno o compagna di classe, "colpevole" di "qualcosa" (essere brillante negli studi, avere la stima di tutti i professori, avere qualche forma di presunta "diversità" ecc.)
 - **Compito:** L'alunno o l'alunna, immaginando di essere degli studiosi del bullismo, dovranno scrivere un testo che - riferendosi a quanto esposto precedentemente - riepiloga:
 - le forme di bullismo
 - le caratteristiche del bullismo
 - il discorso sugli "spettatori"

SECONDA PROPOSTA

- **Situazione:** le alunne e gli alunni dovranno immaginare che, nell'episodio di bullismo sopra descritto, alcune amiche o amici assistono alle prevaricazioni restando del tutto indifferenti, e si giustificano dicendo che, non prendendo direttamente parte agli attacchi, non sono colpevoli di quanto succede alla vittima.
 - **Compito:** L'alunno o l'alunna dovranno scrivere il discorso che terrebbero (25 righe max) per spiegare ai loro amici o amiche che **l'indifferenza è una forma di complicità**, la quale contribuisce a danneggiare ulteriormente il bersaglio della persecuzione.

TERZA PROPOSTA

- **Situazione:** le alunne e gli alunni dovranno immaginare che, nell'episodio di bullismo sopra descritto, alcune amiche o amici, registrano con il telefono cellulare gli scherzi a cui il bullo o la bulla sottopongono la compagna o il compagno e li diffondono in Rete, pensando anche che alla vittima probabilmente non dispiaccia la popolarità suscitata dalle sue disavventure, dal momento che non si ribella.
 - **Compito:** L'alunno o l'alunna dovranno scrivere il discorso che terrebbero (25 righe max) per spiegare ai loro amici o amiche che **la vittima degli scherzi è costretta a subire perché non è nelle condizioni di ribellarsi** e forse preferisce farsi credere compiacente che rischiare la vendetta del bullo in caso di reazione.

Al termine si dovrà consegnare il lavoro al docente che lo conferirà al dirigente scolastico.

Dirigente Scolastico
Domenico COSMAI